



Il balzo della ricerca

Dalla scienza all'economia, le Università toscane in testa alle classifiche del ministero
di **Lisa Baracchi**
a pagina 8



Corsia riservata

Oncologia: pratiche e prenotazioni saranno più veloci
di **Giulio Gori**
a pagina 9



Double face

Il Pisa? Top in difesa e flop in attacco: un record europeo
di **Gabriele Noli**
a pagina 15

OGGI 14°C
Coperto
Vento: 5.5 Km/h
Umidità: 73%

GIO	VEN	SAB	DOM
8° / 15°	9° / 18°	6° / 13°	1° / 14°

Dati meteo a cura di 3B Meteo.com
Onomastici: Isabella, Greta

CORRIERE FIORENTINO

LA TOSCANA

corrierefiorentino.it

Ore febbrili tra i ribelli. Il sindaco di Lucca Tambellini: rispetto Enrico, però è il Pd che può risolvere le emergenze sociali
Rossi più solo: «Ma vado avanti»
Emiliano fa dietrofront, il governatore resta alla guida degli scissionisti con Speranza

PROVA DI FORZA, SVOLTA NELLA NOTTE
Taxi, scontri a Roma poi la schiarita
Protesta sospesa?

IL RITORNO DEL FATTORE «R»

di **Paolo Ermini**

Che dietro la scissione del Pd ci sia uno scontro personalizzato su Renzi è certo. Così com'è certo che l'obiettivo sia garantirsi un posto nel prossimo Parlamento evitando il rifiuto del segretario al momento della preparazione delle liste di candidati. Ma forse c'è anche un'altra chiave per spiegare lo strappo. E la si può trovare in un bel saggio di Paolo Buchignani, che è stato presentato nei giorni scorsi a Firenze. Il titolo è *Ribelli d'Italia* (Marsilio editore). Con il suo viaggio nella storia del nostro Paese, da Giuseppe Mazzini alle Brigate Rosse, l'autore spiega le difficoltà che ha sempre incontrato in Italia la cultura politica riformista, puntualmente sconfitta dalle forze più estremiste, populiste, massimaliste. Tutte legate da un filo comune: il mito della rivoluzione, con i suoi miti collegati, e cioè le rivoluzioni mancate (dal Risorgimento alla Resistenza). Il fattore «R»: rivolgenti di destra o di sinistra, contraddistinti, al di là delle differenze, dalla stessa avversione contro il moderatismo, considerato come «borghese» e «antipopolare». È una cultura che ha prodotto i disastri del nostro Novecento, dal fascismo agli anni di piombo, ma anche — meno tragicamente — il ritardo dell'Italia rispetto all'Europa sul fronte delle riforme e dello sviluppo sociale e politico. È uno scenario che viene in mente pensando alle motivazioni che in questi giorni Enrico Rossi ha dato alla decisione di uscire dal Pd. Non a caso il governatore ha evocato il socialismo (il comunismo non è più digeribile, neppure per lui) e le note di «Bella ciao». Lui rappresenta quella sinistra che non si rassegna alla sua sconfitta storica. Ma è la sconfitta di una sinistra che ha sempre contrastato il riformismo (socialista e non solo), come se fosse soltanto una sorta di cavallo di Troia del sistema capitalista. E ora? Dopo che Emiliano ha fatto dietrofront, Rossi è rimasto con in mano il cerino della scissione, in compagnia di D'Alema e di Bersani, e cioè quella vecchia guardia dalla quale lui stesso aveva preso vistosamente le distanze. Forse Rossi è stato troppo precipitoso nelle scelte, che mettono a rischio anche il suo ruolo di timoniere della Toscana.
continua a pagina 12



Emiliano non esce dal Pd e si candida alla segreteria, ma Enrico Rossi va avanti e conferma la scissione: «Il Pd non è più casa mia. C'è posto per una forza politica nuova di sinistra».
a pagina 2 **Boncianni, Fatucchi**

DIETRO LE QUINTE

Renziani e antirenziani, l'identikit di due militanti

di **Claudio Bozza**



Marzia Cappelli e Susanna Agostini

Due donne, due militanti a confronto. Da una parte, la renzianissima Marzia Cappelli, organizzatrice di tante campagne elettorali del segretario Pd; dall'altra, Susanna Agostini, ex consigliera comunale cresciuta nella Fgci, ora bersaniana. Idee diverse, letture diverse. A parte una: Antonio Gramsci, apprezzato anche dalla militante renziana.
a pagina 3

La storia Oltre 1.300 fascicoli raccontano una città inedita



Firenze vista dall'archivio dei vigili urbani

di **Francesca Tofanari**

Nel Comando della Polizia Municipale di Porta al Prato c'è un archivio composto da oltre 1.300 fascicoli: lettere, verbali, schede, perfino attestati di «idoneità morale» presentati al momento del concorso. Uno spaccato

inedito che racconta la Firenze del Novecento (i documenti vanno dagli anni '20 agli anni '90) attraverso episodi di vita quotidiana. E presto questo patrimonio sarà accessibile a tutti.
a pagina 16



A Roma ieri gli scontri in piazza, a Firenze le auto bianche sono rimaste ferme, con gravi disagi in tutta la città. Per oggi era annunciato il bis, ma nella notte è stato annunciato un tavolo di confronto col ministro Delrio, che promette: un decreto entro un mese. Oggi assemblea a Roma. La protesta sarà sospesa?
a pagina 5 **Gori**

LA BATTAGLIA INTORNO AL DUOMO

Il Tar e i dehors, la carta della soprintendenza

di **Antonio Passanese**

La soprintendenza alle Belle Arti di Firenze ha una carta nella manica da giocare insieme con Palazzo Vecchio dopo che il Tar ha riammesso i dehors intorno al Duomo: un articolo del Codice dei Beni culturali consente nei centri storici la tutela della luce, delle prospettive e del decoro.
a pagina 7

LE REGOLE E IL DECORO

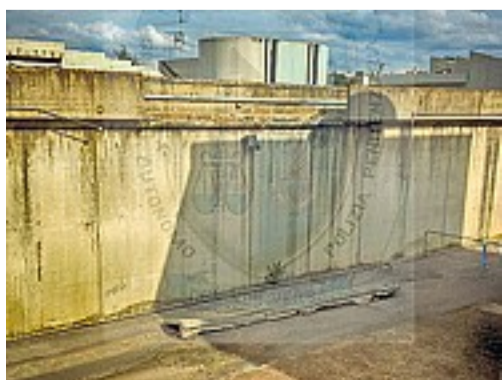
CANI E PADRONI MULTATI, UNA GUERRA ALLE MOSCHE?

di **Paolo Armadori**

«Prima di consegnare la dichiarazione di guerra agli ambasciatori di Francia e di Inghilterra, Mussolini ingaggiò un'altra impari lotta. Tentò, pensate, di spezzare le reni alle mosche. E fu subito Caporetto. A rompersi l'osso del collo fu infatti il Duce. Come al solito, partimmo per la guerra male armati. Come fucile usammo la carta moschicida».
continua a pagina 12

A Sollicciano la finestra delle evasioni

Dallo stesso punto una fuga nel 2004. Poi c'è il muro pericolante: i fondi ci sono, i lavori no



Il muro di cinta pericolante nel carcere di Sollicciano

STAZZEMA

Due morti avvelenati, giallo nel centro profughi

STAZZEMA (LUCCA) Una tragedia avvolta ancora nel mistero. È accaduta a Retignano, frazione di Stazzema, nel cuore dell'Alta Versilia, dove nella giornata di ieri sono stati ritrovati i corpi senza vita di due giovani migranti di 21 e 23 anni all'interno dell'agriturismo Le Poiane, dove erano ospitati assieme ad un gruppo di circa 20 richiedenti asilo. Ipotesi intossicazione da cibo.
a pagina 9 **Dinelli**

IPPODROMO DEL VISARNO
Firenze - Parco delle Cascine

SANFELICE s.r.l.

Maxi schermo per le partite Ippobistrot Intrattenimento per i più piccoli Natura ed emozione

Follow us on facebook

Programma ed info su **www.visarno.it**

Dalle 14,45 di Mercoledì 22 Febbraio 2017, 60 trottatori scenderanno in pista all'ippodromo del Visarno, mischiando diverse forme del Trotto Nazionale, veneta, emiliana, laziale, campana e siciliana con quella toscana. Il convegno sarà dedicato a Franco Fraccari, fra i maggiori artefici dell'ascesa tecnica del nostro comparto sia nel ruolo di allevatore che di proprietario.

QUESTI I NOSTRI FAVORITI:

1ª corsa: Urbano Ferm, Urbe del Ronco e Uno de Mayo.
2ª corsa: Amazing Man, Sabine Inn ronco e Rondinella Cla.
3ª corsa: Unadimaggio, Utah Bi e Urba Jet.
4ª corsa: Vernissage Grif, Vento Spritz e Valchiria Bar.
5ª corsa: Tatanka AS, The Dream Rivarco e Ramirez Bond.
6ª corsa: Talent Bi, T enordelun e Seleniost.
7ª corsa: Sky Girl, Senna del Pino e Tintoretto LL.



Via Lattes



di Wanda Lattes

Gli studenti insegnano ai nonni come si deve usare il computer

La tecnologia avanza in ogni settore della nostra vita. Mi sembra che sia sempre più importante imparare ad utilizzare gli strumenti fondamentali come il computer, che non tutti sanno ancora utilizzare; basti pensare agli anziani. Chi li aiuta?

Bruno Gagliardi

Alcune biblioteche fiorentine offrono corsi gratuiti di alfabetizzazione informatica per chi ha superato i 60 anni e vuole avvicinarsi alla conoscenza e all'utilizzo del computer. Ad insegnare sono gli studenti delle scuole che, coordinati da un tutor, aiutano gli anziani a capire come si accende il pc, a scrivere su word, a navigare in Internet e inviare una e-mail. Ogni corso dura 12 ore e si articola in 6 lezioni. È possibile iscriversi fino a giugno. Per informazioni si possono contattare le seguenti biblioteche: quella delle Oblate in via dell'Oriuolo 24, quella dell'Isolotto in via Chiusi, la biblioteca Luzi in via Ugo Schiff 8, la De André in via delle Carra 2.

wlattes@alice.it

Le lettere firmate con nome, cognome e città vanno inviate a «Lungarno», Corriere Fiorentino lungarno delle Grazie 22 50122, Firenze Fax 0552482510



corrierefiorentino@corrierefiorentino.it

DECORO E REGOLE

CANI, PADRONI, MULTE: UNA NUOVA BATTAGLIA CONTRO LE MOSCHE?

SEGUE DALLA PRIMA

Si trattava di una striscia di carta adesiva, appesa come un caciocavallo, piena di sostanze zuccherose che attraggono gli insetti. Ma per una mosca rimasta impigliata e condannata a morte, altre nove la facevano franca. Perciò furono le mosche a vincere la partita. E non poteva essere altrimenti, date le forze in campo. Ecco che i sogni di gloria furono rinchiuse in un cassetto. La pretesa di raddrizzare le sorti della guerra avevano le stesse probabilità di un Peretola che batte la Fiorentina delle domeniche migliori. Sì, perché la squadra viola compare e scompare di continuo come i fiumicelli carsici. Solo gli americani stravinceranno. Sganceranno la bomba atomica di quel potente insetticida che è il Ddt e faranno piazza pulita. Come diceva una canzonetta, *Ammazza la mosca col Flit*. A rinverdire le glorie della Buonanima provvede ora l'assessore Federico Gianassi, uomo di punta del sindaco Nardella. Petto in

fuori e pancia in dentro, mani sui fianchi, con voce stentorea dichiara pure lui la guerra alle mosche. Addirittura confida di prendere due piccioni con una fava. Difatti se d'ora in poi i proprietari di cani raccoglieranno le feci dei nostri amici a quattro zampe, non solo la nostra bella città sarà più pulita ma le mosche non si porranno più sugli escrementi. Costretti a una radicale cura dimagrante, deperiranno e tireranno presto le cuoia. Se fossimo angeli non ci sarebbe bisogno di norme e sanzioni. Senza di queste però, visto che angeli non siamo, ognuno farebbe come gli pare. È per questo che da lunedì, come annunciato, il sullodato assessore ha sguinzagliato — è proprio il caso di dire — quindici vigili urbani in divisa e cinque in borghese che hanno già cominciato ad appiappare la multa di 60 euro a chi è sprovvisto dei sacchetti adatti alla bisogna e di 160 euro a chi è colto in fallo, a chi cioè non raccatta i bisognini del suo cane. Ovviamente plaudiamo

all'iniziativa. Se l'assessore Gianassi riuscirà nell'impresa sarà considerato a giusto titolo un eroe, degno del Fiorino d'oro come benemerito della città del giglio. Ma è quel «d'ora in poi» che ci insospettisce. Per non dire peggio. E già, perché si deve sapere che la norma e la sanzione di cui sopra non sono entrate in vigore pochi giorni fa. Nossignori. Sono contemplate dall'articolo 25 del regolamento comunale per la tutela degli animali, approvato dal Consiglio comunale il 3 maggio 1999 e modificato nel 2002 e nel 2014. Allora è legittimo domandarsi perché mai tale normativa ha sonnecchiato fino ai giorni nostri. Pro bono pacis, l'assessore, persona evidentemente di buon cuore, sorvola su questo increscioso fatto. Ma in sostanza ci dice: «Abbiamo sopportato per quasi vent'anni, ora basta». Sarà, ma nutriamo scarsa fiducia nella parola dei nostri benemeriti politici. Per dirla tutta, temiamo che i vigili staranno con gli occhi spalancati per qualche



E' l'Italia

La norma e la sanzione non sono una novità: esistono dal 1999 ma non sono mai state applicate

settimana e poi tutto tornerà come prima. E veniamo alle dolenti note. Il nostro ordinamento giuridico è grande e grosso come — ricordate? — Primo Carnera. E la cosa si spiega. È la conseguenza della mania tipica della sinistra di regolamentare ogni cosa, per piccola che sia: dalla culla alla tomba. Basti dire che le regole che disciplinano il Pd sono talmente complesse che chi ci capisce è bravo. Ma poi scatta la legge del contrappasso. Tanta normativa è temperata dal fatto di essere spesso e volentieri disapplicata. Insomma, è un colabrodo. E le responsabilità sono di tutti: sia di chi ne è destinatario e se ne fa un baffo, sia di chi sarebbe tenuto a farle rispettare e invece dorme il sonno d'Aligi. Così l'anarchia regna sovrana. Nei caffè i bagni non sono aperti a tutti. Mozziconi di sigaretta e altro sono gettati a terra. Gli accattoni, anche in pieno centro, se ne stanno indisturbati. Anche quando, per impietosire i passanti, fanno chiedere l'elemosina a cani inconsapevoli dotati di cappellino. Biciclette e motorini procedono di notte a fari spenti. Anche perché spesso non ne sono dotati. E così via. Siamo alle prove d'orchestra di felliniana memoria. E, credetemi, non è un bel vedere.

Paolo Armaroli
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vite vissute

di Manuela Kalivaci

ALICE SARRI 21.3.1941-13.2.2017

SEMPRE IN BOTTEGA SENZA PERDERE IL FILO

I suoi passi si muovono su un filo che le si srotola davanti, e lei lo segue. Ogni giorno vede nonna Alice, poi mamma Flora riavvolgerlo e intrecciarlo, facendone calzini per la notte oppure maglioni per il giorno. Le osserva con curiosità e voglia di emularle. Vuole imparare a fare la maglia, e vuole anche cucire, rammendare, usare quella macchina che funziona a pedali. Non è un gioco, anche se da piccola tutti gli altri credono che lo sia. Per lei è una cosa seria, e su questa scelta costruisce il suo futuro. Apre una bottega di sartoria e maglieria, confeziona e ripara. Qualche anno dopo l'avvio, pensa anche che non sarebbe poi male rendere alle altre bambine l'opportunità che lei ha avuto da piccola, e così inizia a dare lezioni individuali e di gruppo. Qualcuna si innamora e lei la prende con sé in laboratorio, perché vuole che la tradizione continui, prima che l'industria spezzi quel filo.

vitevissute@corrierefiorentino.it

CORRIERE FIORENTINO

Direttore responsabile: Paolo Ermini

Caporedattore centrale: Carlo Nicotra

Vice caporedattori: Alessio Gaggioli

Antonio Montanaro

Editoriale Fiorentina s.r.l.

Presidente: Marco Bassilichi

Amministratore delegato: Alessandro Bompieri

Sede legale: Lungarno delle Grazie, 22

50122 Firenze

Reg. Trib. di Firenze n. 5642 del 22/02/2008

Responsabile del trattamento dei dati (D.Lgs. 196/2003): Paolo Ermini

© Copyright Editoriale Fiorentina s.r.l.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

Stampa: RCS Produzioni S.p.A. Via Ciamarra 351/353 - 00169 Roma Tel. 06-68.82.8917

Diffusione: m-dis Spa - Via Cazzaniga, 19

20132 Milano - Tel. 02.2582.1

Pubblicità: Rcs MediaGroup S.p.A. Dir. Communication Solutions

Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano

Tel. 02.2584.1

www.rcscommunicationsolutions.it

Pubblicità locale: Speed Società

Pubblicità Editoriale e Digitale S.p.A. - Viale Giovine Italia, 17 - 50122

Firenze - Tel. 055.2499203

Poste Italiane S.p.A. - Sped. in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003

conv. L. 46/2004, Art. 1, c.1, DCB Milano

Proprietà del Marchio: Corriere Fiorentino

RCS MediaGroup S.p.A.

Distribuito con il Corriere della Sera

Prezzo 0,84 €

RIECCO IL FATTORE «R»

SEGUE DALLA PRIMA

I vertici regionali del Pd gettano acqua sul fuoco e il governatore ha dichiarato che lui non si candiderà alle prossime politiche volendo restare alla guida della Regione. Ma la fine della legislatura regionale è prevista per il 2020 ed è difficile prevedere che tutto possa filare via liscio così a lungo. C'è un punto focale: Rossi non è presidente della Toscana per aver vinto le primarie del Partito Democratico (e poi le elezioni). Lui fu candidato direttamente da Renzi, che spiazzò gli stessi renziani. Chiarezza politica davanti all'elettorato vorrebbe che nel momento del divorzio né lui né il Pd facessero finta di nulla. La Toscana ha bisogno di un governo forte a autorevole, tanto più che adesso anche i segnali che vengono dal mondo dell'economia si sono fatti più preoccupanti (vedi il brusco calo complessivo dell'export). Delle due l'una, dunque: o ci sono i presupposti per un accordo solido e non di facciata che lasci Rossi convintamente al suo posto, con una maggioranza decisa a sostenerlo, senza retrospensieri e tentazioni, oppure sarebbe meglio tornare alle urne. Prima possibile. Non è tempo di governicchi tenuti in piedi per opportunismo. E per la gioia dei Cinque Stelle, che in Toscana hanno la vista lunga quanto basta...

Paolo Ermini plermini@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**30 marzo >
1 aprile 2017**

NAPOLI Mostra d'Oltremare
INGRESSO: Viale Kennedy

Energy Med

10^a edizione

Mostra Convegno sulle Fonti Rinnovabili e l'Efficienza Energetica nel Mediterraneo

Mobility | EnerEfficiency | Recycle | Automation

ESPONI con la tua Azienda ad EnergyMed e usufruirai della visibilità esclusiva dedicata ai lettori *

* Contatta i nostri uffici citando il codice **COREM177**
ANEA Tel. +39 081 419528 • email: info@energymed.it

**REGISTRATI ON LINE SU:
www.energymed.it**